

## Sulla strada – Rassegna stampa 15 aprile 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

### PRIMO PIANO

#### **Incidente stradale, muoiono carbonizzati in auto su A10**

ORCO FEGLINO 15.04.2015 - Due persone sono morte carbonizzate dopo che la loro Audi station wagon è finita fuori strada sull'A10, all'altezza del comune di Orco Feglino (Savona), incendiandosi. Inutili i soccorsi di vigili del fuoco e 118. La Polstrada sta ora cercando di risalire all'identità delle due vittime ma l'accertamento si è rivelato difficile. I due corpi infatti sono completamente carbonizzati. In un secondo tempo, il fatto è stato ricondotto al duplice omicidio-suicidio avvenuto tra Liguria e Lombardia.

Fonte della notizia: primocanale.it

#### **Duplice omicidio e suicidio tra Liguria e Piemonte**

ORCO FEGLINO 15.04.2015 - E' mistero tra Piemonte e Liguria, con un duplice omicidio e il probabile suicidio dell'assassino dal movente, e dai contorni, ancora tutti da chiarire. Protagonista un ex poliziotto di 60 anni, in pensione dal 2003. E' stato lui a chiamare, nella notte, la questura di Genova. "Ho ucciso una donna, il cadavere è qui, nel mio appartamento", ha detto facendo scattare le indagini della squadra mobile di Alessandria, dove l'uomo viveva. Nel suo appartamento, al quarto piano di via Pascoli, c'era in effetti il corpo di una donna di origini cubane, 62 anni. Gli investigatori l'hanno trovata sul letto, sotto le coperte, nuda: nessun segno evidente di violenza da un primo esame del medico legale, secondo cui la morte risalirebbe ad almeno 48 ore fa. Per stabilire le esatte cause del decesso sarà quindi necessaria l'autopsia. La polizia si è messa subito sulle tracce dell'ex poliziotto, che nel frattempo ha noleggiato un'auto di grossa cilindrata, un'Audi A6 station wagon, e si è diretto verso la Liguria. "Ne ammazzerò altre, poi mi toglierò la vita", aveva detto al 113, prima di far perdere le proprie tracce. La telefonata, secondo quanto appreso, sarebbe partita da un cellulare nella zona tra Arenzano e Cogoleto. L'uomo è stato poi trovato carbonizzato sull'auto lungo l'autostrada A10 Genova-Ventimiglia, all'altezza di Orco Feglino (Savona). Con lui è morta una donna alessandrina di 47 anni. Le fiamme hanno completamente distrutto l'auto in quello che gli investigatori definiscono un "incidente anomalo". Avrebbe urtato il guardrail, ma senza neppure ammaccarlo. Gli investigatori non escludono che a bordo dell'auto ci fossero delle taniche di benzina e che l'uomo abbia dato fuoco all'abitacolo. Mistero nel mistero il movente di questa follia omicida. L'uomo avrebbe lasciato alcune lettere, ora al vaglio degli investigatori. Sullo sfondo si affaccia l'ipotesi di un'appartenenza dell'uomo a una setta religiosa. Nella telefonata alla centrale operativa della Questura di Genova l'ex poliziotto che ha segnalato la presenza del cadavere della donna cubana che i poliziotti hanno poi trovato nell'abitazione di Alessandria, ha espressamente usato il termine 'maga'. "Andate in via Pascoli a Alessandria, troverete la maga morta da alcuni giorni", ha detto all'agente che gli ha risposto. Mentre l'ex poliziotto parlava, è stata rintracciata la scheda telefonica allacciata al ponte di Cogoleto. Quella scheda apparteneva alla donna di Alessandria morta carbonizzata assieme al killer nell'incidente sull'A10.

Fonte della notizia: primocanale.it

**Di antiterrorismo ora è legge. Stretta su foreign fighters e web. Ecco tutte le nuove regole**

**Ok definitivo del Senato alla fiducia con 161 voti favorevoli, 108 contrari e un astenuto. La legge mira a contrastare il terrorismo internazionale e proroga rifinanziandole le missioni internazionali**

ROMA, 15 aprile 2015 - Ok definitivo del Senato alla fiducia sul Decreto legge anti-terrorismo, che ora è legge. Con 161 voti favorevoli, 108 contrari e un astenuto, il Senato ha approvato la fiducia al decreto legge per il contrasto al terrorismo internazionale e la proroga delle missioni internazionali. Il provvedimento era stato approvato in prima lettura dalla Camera il 31 marzo scorso ed è stato così convertito in legge.

LE NOVITA' - Il provvedimento rafforza la normativa penale in materia di terrorismo internazionale e affida al Procuratore nazionale Antimafia il coordinamento delle inchieste sul terrorismo. Tra le misure approvate, la pena della reclusione da cinque a otto anni per il delitto di arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale e l'inserimento, nel codice penale, del nuovo delitto di 'organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo' che mira a colpire i cosiddetti i 'foreign fighter' con la reclusione da cinque a otto anni. Reclusione dai cinque ai dieci anni, invece, per i 'lupi solitari' che progettano attentati in Italia.

L'articolo 2 del decreto mira a combattere il terrorismo sul web: l'uso della rete e di strumenti informatici per perpetrare reati di terrorismo (in caso di arruolamento o propaganda, ad esempio) diventa un'aggravante che comporta l'obbligo di arresto in flagranza ed è previsto l'obbligo per la polizia postale e delle comunicazioni di tenere aggiornata una black-list dei siti internet che vengano utilizzati per la commissione di reati di terrorismo, che dovranno essere oscurati.

Il testo proroga poi le missioni internazionali, confermando l'autorizzazione di spesa (per un importo complessivo di circa 871 milioni), sino al 30 settembre 2015, per la partecipazione italiana in Europa (Georgia, Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Albania, Cipro e Mediterraneo), Asia (Afghanistan, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Libano e anche una proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi), Africa (Libia, Mali, Corno d'Africa, Repubblica Centrafricana).

Il personale militare impegnato all'estero diminuisce, passando da 4207 a 3650 unità. Viene infine prorogato fino al 30 giugno 2015 il Piano di impiego operativo sull'utilizzo di un contingente militare per il controllo del territorio, incrementandolo di milleottocento uomini a fini di prevenzione del terrorismo. Un ulteriore contingente militare di seicento unità garantirà i servizi di sicurezza del sito Expo 2015.

IL VOTO IN AULA - Sandro Bondi e Manuela Repetti, i due senatori che hanno di recente lasciato Forza Italia confluendo nel gruppo Misto, hanno votato sì. Ha votato no il Movimento 5 stelle: "Il M5S non voterà a favore della fiducia al Governo sul provvedimento al nostro esame ma voterà contro per motivi di metodo e di merito" ha detto il senatore M5S Bruno Marton, intervenendo in Aula al Senato. "Si tratta - ha detto Marton - dell'ennesimo decreto eterogeneo: contiene indicazioni su antiterrorismo, missioni e cooperazione internazionale. Abbiamo mischiato - ha aggiunto - cose non urgenti, come le missioni per cui c'è già un provvedimento incardinato alla Camera, e cose presuntamente urgenti". Durante la dichiarazione di voto Luigi Zanda, presidente senatori Pd, aveva fatto appello all'unità delle forze politiche: "L'Italia è una componente rilevante della lotta al terrorismo e, per di più, è esposta essa stessa al rischio di attacchi. Per noi la scelta di introdurre nell'ordinamento strumenti normativi essenziali per rendere efficaci le azioni di contrasto corrisponde sia al dovere di difendere i cittadini, sia agli impegni politici e operativi che ci legano ai paesi aggrediti della violenza". Lo afferma il presidente dei senatori del Pd Luigi Zanda nel corso della sua dichiarazione di voto a favore del dl antiterrorismo. Possiamo dividerci e scontrarci in Parlamento in molti modi e su molte questioni, ma non possiamo farlo nella lotta al terrorismo. Ricordo ai senatori di Forza Italia, della Lega Nord, del Movimento Cinque Stelle, di Sel, che anche oggi come negli anni '70 la parola d'ordine contro il terrorismo dev'essere 'unità'. Unità della comunità internazionale e unità delle forze politiche democratiche del nostro Paese".

"Da oggi siamo più forti nella lotta al terrorismo per la difesa della democrazia e della libertà". Lo ha scritto in un tweet il ministro dell'interno Angelino Alfano dopo l'ok del Senato al dl antiterrorismo che diventa legge.

Fonte della notizia: quotidiano.net

---

**Tre ragazzi escono da scuola e sventano una rapina in farmacia  
Domiziano, 17enne giocatore di rugby, ha placcato il ladro e ha permesso che questi fosse arrestato**

PIACENZA 15.04.2015 - Un ragazzo di appena 17 anni ha sventato un rapina e fatto arrestare un uomo che, armato di coltello, era entrato nella farmacia tra viale Dante e via Nasolini per farsi consegnare l'incasso di 300 euro dalla titolare. Domiziano Cianci, studente e giocatore di rugby, lo ha letteralmente "placcato" insieme ad altri due compagni di classe. In quel momento stava passando una pattuglia della polizia municipale, che è intervenuta fermando definitivamente il ladro, un 54enne cremonese ma residente a Parma che risulta senza precedenti penali. Sull'episodio è intervenuto il sindaco, Paolo Dosi, che ha lodato il gesto di Domiziano, studente del plesso scolastico di via Negri, definendolo "un esempio di senso civico e rispetto della legalità che merita di essere riconosciuto e sottolineato". "Il tempestivo intervento di Domiziano e dei suoi compagni - ha detto il primo cittadino - ha permesso di assicurare alla giustizia il responsabile del furto: per questo, vorrei congratularmi con i ragazzi per la loro prontezza e per non essere rimasti indifferenti alla richiesta di aiuto di cui sono stati testimoni. Nel contempo, mi preme ricordare che è fondamentale valutare le situazioni di pericolo in cui si può incorrere: chiamare subito le Forze dell'ordine è la prima e la più importante cosa da fare, per aiutare chi è vittima di un'aggressione ed evitare di mettere a repentaglio la propria incolumità. Ciò detto, ai giovani che con generosità e coraggio hanno agito questa mattina, va il plauso e il ringraziamento della comunità piacentina".

Fonte della notizia: today.it

---

**Morì dopo incidente stradale, quattordici medici indagati  
Il pm barese indaga sulla morte di Giovanni Scalera, militare di Bitritto in servizio nel Materano, coinvolto in un incidente a febbraio e ricoverato a più riprese al Policlinico e al San Paolo di Bari, oltre che all'Ospedale della Murgia**

15.04.2015 - Il pm della Procura di Bari Simona Filoni ha iscritto nel registro degli indagati 14 medici (12 del Policlinico di Bari, uno del San Paolo e uno dell'ospedale della Murgia di Altamura) per la morte del 37enne Giovanni Scalera, Carabiniere residente a Bitritto (Bari) e in servizio in provincia di Matera. Il militare è morto lo scorso 7 aprile dopo circa un mese e mezzo da un incidente stradale avvenuto ad Altamura. In seguito allo scontro frontale, il 21 febbraio, fra la sua auto e quella guidata da un 70enne (anche lui indagato per omicidio colposo), Scalera aveva riportato lesioni alla milza, un ematoma al fegato, contusioni allo sterno, fratture alle costole e ad un femore. Nell'ospedale di Altamura, dove è stato ricoverato per una settimana, sarebbe stato curato - stando alla denuncia della famiglia, assistita dall'avvocato Giuseppe Giulitto - con terapie a base di cortisone. La gamba sarebbe stata messa in trazione e sarebbero state monitorate le lesioni a milza e fegato. Dopo alcuni giorni di febbre alta e gonfiori ad un braccio, sarebbe stato trasferito in ortopedia per valutare un intervento chirurgico al femore, ma la famiglia ha deciso il trasferimento nell'ospedale San Paolo di Bari. Qui, dopo vari accertamenti clinici, gli avrebbero messo il gesso al bacino e lo avrebbero dimesso dopo 15 giorni prescrivendogli un mese di riposo. Dopo 10 giorni a casa, immobile nel letto, la famiglia si è accorta che il 37enne stava male. Il medico di famiglia ha quindi consigliato un ricovero d'urgenza. Portato in ambulanza al Policlinico di Bari sarebbe stato ricoverato in chirurgia, sottoposto ad esami e dimesso dopo alcuni giorni. Di nuovo a casa il militare ha avvertito nel giro di una settimana sintomi quali vomito, diarrea, sudore freddo, tremore e pallore. I familiari hanno chiamato gli operatori del 118 che lo hanno accompagnato ancora una volta al Policlinico. Qui, a seguito di tac, gli sarebbe stata riscontrata una lesione al fegato e il militare sarebbe stato quindi sottoposto ad intervento chirurgico e successive trasfusioni. Dopo una settimana in terapia intensiva i medici avrebbero riscontrato un coagulo, trattato con eparina. Nel pomeriggio del 7 aprile è morto per arresto cardiaco. La Procura ha delegato i Carabinieri per l'acquisizione di tutta la documentazione

sanitaria nei tre ospedali e ha disposto l'autopsia affidando l'incarico al medico legale Roberto Vaglio e al chirurgo Michele De Palma.

Fonte della notizia: [corrieredelmezzogiorno.corriere.it](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it)

---

**Sparò e uccise il sindaco, ergastolo all'ex vice capodella polizia locale  
Nessuno sconto di pena nonostante il rito abbreviato. La sparatoria si verificò nel luglio del 2013 nel palazzo di un comune del Varesotto**

14.04.2015 - Ergastolo. È risuonata forte la condanna inflitta all'ex vice comandante della Polizia Locale di Cardano al Campo Giuseppe Pegoraro nel Tribunale di Busto Arsizio, tra gli applausi dei parenti della vittima. Nel luglio 2013 sparò al sindaco della cittadina, Laura Prati, morta dopo 20 giorni in ospedale. La sentenza è stata emessa, al termine del processo che si è svolto con rito abbreviato, dal giudice Giuseppe Limongelli che ha riconosciuto anche una provvisoria totale da 423 mila euro come risarcimento a favore delle parti civili: 400 mila per il marito e la figlia di Laura Prati, Giuseppe e Alessia Polisenò, 20 mila per l'ex vicesindaco di Cardano al Campo, Costantino Iametti, ferito nel corso della sparatoria, e 3mila per il sindacato Spi-Cgil. L'ex vice comandante della polizia locale della cittadina avrebbe agito per rancore nei confronti dell'amministrazione comunale, dopo essere stato sospeso dal servizio in seguito a una condanna per peculato. Una volta fatta irruzione nell'ufficio del sindaco, la mattina del 2 luglio 2013, sparò a Laura Prati, presidente provinciale del Pd, e al suo vice Costantino Iametti. Compiuto il blitz gettò un fumogeno nella sede dello Spi-Cgil di Cardano al Campo, fuggì in auto e fu arrestato dalla polizia dopo un'altra sparatoria. Laura Prati morì dopo venti giorni di agonia in ospedale, mentre Iametti riuscì a salvarsi. Nelle precedenti udienze il pm di Busto Arsizio Nadia Calacaterra aveva chiesto l'ergastolo per l'uomo, processato con rito abbreviato, che consente lo sconto di un terzo della pena in caso di condanna. Lo Stato ha fatto la sua parte anche se Laura non torna più: con questa sentenza è stata fatta giustizia, non vendetta", ha affermato il marito della vittima, Giuseppe Polisenò, dopo la condanna all'ergastolo dell'ex vice comandante della polizia Locale, Giuseppe Pegoraro, che il 2 luglio 2013 sparò alla donna, morta dopo 20 giorni in ospedale. "Laura era figlia dello Stato - ha proseguito - ed è morta mentre faceva il suo dovere. Questa sentenza ha un significato anche per quello che è successo giovedì scorso al Palazzo di Giustizia di Milano - ha concluso - perchè anche in quel caso persone che stavano facendo il loro dovere sono state uccise da qualcuno che non rispetta le regole".

Fonte della notizia: [newmediamagazine.it](http://newmediamagazine.it)

---

**I minorenni e il motorino, nella legge Ue 2014**

ROMA (Public Policy) 14.04.2015 - A breve i minorenni che guidano un motorino o una macchinetta (di categoria AM, A1 o B1) potranno portare un passeggero. È quanto prevede uno degli articoli della legge europea 2014, all'esame della commissione Politiche Ue alla Camera. Una parte dell'articolo 9 del ddl, infatti, modifica l'articolo 115 del Codice della strada, abrogando il divieto oggi previsto per i sedicenni che conducono veicoli appartenenti alle categorie AM, A1 e B1 (quindi motorini da 50 o 125, veicoli a tre ruote o macchinette) di trasportare un passeggero. La modifica si è resa necessaria in quanto la precedente normativa (che appunto vietava la possibilità di portare un passeggero per i minorenni) viola il principio comunitario del mutuo riconoscimento delle patenti sancito dalla direttiva 2006/126/Ue. Rimane invece vigente il divieto di portare passeggeri per i quattordicenni che prendono la patente AM. La legge europea 2014 dovrebbe diventare legge dopo l'esame (a giugno dovrebbe approdare in aula alla Camera in prima lettura): a quel punto anche le novità sulla guida in due per i minorenni entreranno in vigore. (Public Policy) VIC

Fonte della notizia: [publicpolicy.it](http://publicpolicy.it)

**SCRIVONO DI NOI**

## **Droga, la Finanza smantella una rete di trafficanti: 14 arresti, sequestrati 80 chili di cocaina**

### **Operazione nelle province di Firenze, Pistoia, Lucca e La Spezia. L'organizzazione importava sostanze stupefacenti dal Brasile**

FIRENZE, 15 aprile 2015 - La Guardia di finanza di Firenze ha scoperto e smantellato un traffico internazionale di droga compiendo 14 arresti e sequestrando 80 chili di cocaina per un valore di oltre 12 milioni di euro. E' l'operazione avviata dalle prime ore del mattino dai finanzieri del Gico del nucleo di polizia tributaria di Firenze nelle province di Firenze, Pisa, Pistoia, Lucca e La Spezia. Il provvedimento, emesso dal gip del Tribunale di Firenze, Paola Bagnoli, su richiesta della locale Procura della Repubblica - direzione distrettuale antimafia - diretta dal procuratore Giuseppe Creazzo, riguarda 14 persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanza stupefacente, rapina, lesioni personali e detenzione e porto illegali di armi da fuoco. Il sodalizio criminale era dedito all'importazione dal Brasile in Italia di ingenti partite di cocaina purissima. I particolari dell'operazione saranno forniti alle 11.30, nel corso della conferenza stampa che si terra' presso la procura della repubblica del tribunale ordinario di Firenze, alla presenza del procuratore della Repubblica di Firenze, Giuseppe Creazzo.

Fonte della notizia: lanazione.it

---

### **Bus turistici, in strada controlli congiunti polizia locale-agenzia mobilità**

14.04.2015 - "Prosegue l'attività della Polizia Locale di Roma Capitale, con il supporto tecnico degli operatori dell'Agenzia Roma Servizi per la Mobilità, per il controllo dei Bus Turistici. Un'attività, iniziata lo scorso 7 aprile, finalizzata a garantire il regolare possesso dei permessi di circolazione. Le zone dove fino a oggi si è svolta la verifica sono state: piazzale dei Partigiani - via San Gregorio - Circo Massimo - via della Navicella - via Claudia - lungotevere Aventino - lungotevere Testaccio - lungotevere delle Armi - viale Bastoni di Michelangelo - lungotevere delle Navi - aree dello Stadio Olimpico - Auditorium Parco della Musica- viale Dorando Pietri - Acqua Acetosa/Campi Sportivi - largo Micara-Stazione FS Aurelia". Così in una nota l'Agenzia per la mobilità. "In strada gli operatori dell'Agenzia verificano il permesso esposto sul bus - si legge nel comunicato - Se il contrassegno non risulta regolare, gli agenti della Polizia Locale effettuano ulteriori accertamenti e applicano le sanzioni previste. Questa mattina l'attività di controllo ha consentito di smascherare un bus turistico che, in via di San Gregorio, aveva esposto un permesso giornaliero appartenente a un altro veicolo. Il conducente è stato scortato al Comando della Polizia Locale per la denuncia all'autorità giudiziaria. Dal 7 aprile sono stati verificati circa 250 bus turistici e applicate 21 sanzioni da 500 euro. Inoltre è stato sequestrato un torpedone con il permesso contraffatto e sono state multate 12 auto private che sostavano sui posti riservati ai bus turistici in viale Giulio Cesare". (14 aprile 2015) (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

## **SALVATAGGI**

### **Tenta il suicidio, salvato da due agenti della polizia locale**

14.04.2015 - Non hanno perso tempo due agenti della polizia locale di Roma Gruppo Sapienza quando hanno ricevuto la richiesta d'aiuto di una mamma disperata che aveva appena ricevuto un messaggio con chiari propositi suicidi da parte del figlio, con problemi di depressione. I vigili hanno richiesto tempestivamente il supporto di ambulanza e carabinieri, e il ragazzo, che aveva assunto una significativa dose di pasticche per farla finita, è stato salvato. Il giovane è stato soccorso in via Goito, in zona Castro Pretorio, e trasportato in ospedale. I due agenti hanno ricevuto un encomio da parte del comandante del Corpo, Raffaele Clemente, «per lo spirito d'iniziativa, l'umanità e la capacità professionale».

Fonte della notizia: corrierediroma-news.it

**Diaz, Tortosa: 'Su Giuliani ho sbagliato'. Padre di Carlo: 'Lo Stato si scusi per le sue parole'****Poliziotto Fabio Tortosa: 'Sono un servitore dello Stato, non un torturatore'**

14.04.2015 - Il commento su Carlo Giuliani "è la cosa di cui più mi rimprovero e della quale non riesco a darmi pace". Lo ha detto intervenendo a Sky TG24 Pomeriggio Fabio Tortosa, autore del post Facebook sulla Diaz che ha suscitato polemiche. Tortosa aveva scritto tra l'altro: "Carlo Giuliani fa schifo e fa schifo anche ai vermi sottoterra". Al padre di Giuliani l'agente dice: "Ho sbagliato e sono prontissimo a chiedere di nuovo scusa". A proposito delle parole del padre di Carlo Giuliani, che ha chiesto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di chiedere scusa a Carlo a nome dello Stato per le offese rivolte a suo figlio dal poliziotto, Tortosa ha poi spiegato: "non so se al signor Giuliani basteranno le scuse di un uomo dello stato che non ne è il capo, ma la colpa di quello che ho scritto è mia". "Ho perso un fratello che aveva quindici anni - ha proseguito - e so cosa significa per una madre e un padre sopravvivere al proprio figlio. Non esistono in questo momento 'sì', 'ma' o puntini di sospensione. Ho sbagliato e sono prontissimo a chiedere di nuovo scusa". Giuliano Giuliani, padre di Carlo, ucciso durante i disordini del G8 del 2001 a Genova, aveva chiesto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella in una lettera aperta se non ritenga di dover "chiedere scusa a Carlo in nome dello Stato" per le "offese insopportabili" rivolte a suo figlio da un agente di polizia di Stato. "Come Lei certamente sa - scrive Giuliani nella lettera a Mattarella - un agente della Polizia di Stato oltre a rivendicare con orgoglio la sua partecipazione alla 'macelleria messicana' della Diaz (ricordo sempre che l'espressione fu usata durante la testimonianza in tribunale dal vice questore Michelangelo Fournier) ha rivolto a mio figlio Carlo offese insopportabili". In alcuni messaggi postati su facebook ieri l'agente Fabio Tortosa ha scritto "Carlo Giuliani fa schifo e fa schifo anche ai vermi sottoterra". "Concorderò con me, Esimio Presidente - prosegue nella lettera Giuliani - che un agente in servizio è un rappresentante dello Stato. Da qui la domanda che mi permetto di rivolgerLe non ritiene che Lei dovrebbe chiedere scusa a Carlo in nome dello Stato? Resto fiduciosamente in attesa della considerazione che vorrà attribuire a questa mia richiesta", scrive Giuliani, concludendo la lettera "con il rispetto dovuto al capo dello Stato". "Sono un servitore dello Stato orgoglioso di questa professione, non un torturatore. Se dire questo ha disturbato qualcuno ne prendo atto. Per quanto riguarda il profilo sul social con il post diffuso a scoppio ritardato, l'ho rimosso personalmente per stroncare sul nascere ogni ulteriore strumentalizzazione". E' quanto afferma l'agente Fabio Tortosa - attraverso la Consap, il sindacato cui appartiene - all'indomani delle polemiche suscitate dalla sua presa di posizione sulla Diaz. "Io di destra? No, ho votato Pd". Lo ha dichiarato a La Zanzara su Radio 24, Fabio Tortosa il poliziotto del Nucleo Celere che era alla Diaz la notte della 'macelleria messicana', che ha definito "azione ineccepibile". Su Fb gruppo 'Fabio Tortosa fuori dalle forze ordine' - Su Fb è nato il gruppo 'Fabio Tortosa fuori dalle forze dell'ordine' che ha già raccolto 7.816 'mi piace'. Nella pagina, oltre a foto delle vittime del pestaggio alla Diaz, si legge: "grazie a tutti per le tante adesioni in pochissimo tempo! L'obiettivo della pagina è far vedere che "ci siamo" in quanto cittadini e che non siamo più disposti ad accettare dichiarazioni di apologia di fascismo e condotte indegne di un paese che vuol chiamarsi democratico da parte delle forze dell'ordine". "Vogliamo "fare la conta". Se avremo i numeri, e questo dipende da VOI, promuoveremo una petizione per chiedere che Tortosa non faccia più parte della Polizia di Stato, sperando che questo costituisca un utile precedente... Perciò vi chiediamo di promuovere questa pagina: condividete i post, invitate i vostri amici. Dobbiamo, tutti, essere veloci: oggi è la notizia di giornata, tra (molto) poco non se ne parlerà più". "Ero alla Diaz, rientrerei mille volte" - "Io sono uno degli 80 del VII Nucleo. Io ero quella notte alla Diaz. Io ci rientrerei mille e mille volte". Tre righe su Facebook scritte da un poliziotto che 15 anni fa partecipò all'irruzione della Polizia, poi finita nel massacro dei manifestanti, riaprono una ferita mai davvero rimarginata, per le troppe omissioni da parte di chi doveva dare delle risposte chiare e nette. Tanto che Renzi, proprio da Genova, sottolinea che si deve fare "chiarezza fino in fondo" sulle "responsabilità politiche di chi ha gestito" la vicenda della Diaz. A scatenare l'ennesima bufera su quella maledetta notte è Fabio Tortosa, poliziotto oggi 50enne che quel 20 luglio era a Genova, aggregato al VII Nucleo sperimentale, quello di Canterini. Quello che, stando alle sentenze, ha avuto un ruolo non marginale nel massacro dei giovani che si trovavano alla Diaz. Nessuno di quegli uomini ha pagato con un giorno di prigione: lo stesso Canterini e i capisquadra condannati in Appello, hanno visto

cadere la loro condanna in Cassazione per via della prescrizione. Tortosa è un sindacalista della Consap, uno dei sindacati di polizia: oggi fa parte della consulta nazionale del sindacato dedicata proprio alle problematiche e alle tecniche operative dei reparti mobili, afferma di aver votato Pd e di non capire le critiche che gli sono state rivolte. Il post - poi rimosso assieme alla pagina Facebook - lo ha scritto il 9 aprile, due giorni dopo la sentenza della Corte di Strasburgo che ha condannato l'Italia definendo "tortura" quel che accadde alla Diaz. E il giorno dopo ne ha aggiunto un altro, di tenore ancora più forte: "Esistono due verità - ha scritto - ...la verità processuale si è conclusa con una condanna di alcuni vertici della polizia e del mio fratello Massimo Nucera....la verità processuale è stata delineata da tale Zucca (il Pm dei processi, ndr) e i suoi sgherri che tengo a sottolineare non essere infallibili, basti vedere la loro storia". E poi esiste, aggiunge Tortosa, "la verità, quella con tutte le lettere maiuscole. Quella che solo io e i miei fratelli sappiamo, quella che solo noi che eravamo lì quella notte sappiamo. Una verità che non abbiamo mai preteso che venisse a galla". Fino ad arrivare alla conclusione: "quello che volevamo era contrapporci con forza, con giovane vigoria, con entusiasmo cameratesco a chi aveva, impunemente, dichiarato guerra all'Italia...Tranquilli, non vogliamo la pietas di nessuno sappiamo che siamo quelli ignoranti, scampati alla disoccupazione, lontani dai vostri salotti radical chic, dal vostro perbenismo becero, dal vostro politically correct". Il post, poi rimosso



**Fabio Tortosa**

9 aprile alle ore 23.14 · 🌐

Io sono uno degli 80 del VII NUCLEO.  
Io ero quella notte alla Diaz.  
Io ci rientrerei mille e mille volte.

[Mi piace](#) · [Condividi](#)

Il Dipartimento della Pubblica sicurezza ha immediatamente avviato gli accertamenti e non esclude, "conseguenti procedure disciplinari". Laddove, prosegue "l'autorità giudiziaria non dovesse ravvisare profili di rilevanza penale". Ma non solo: l'azione disciplinare scatterà "sia nei confronti dell'autore del post che nei confronti di tutti coloro che, se appartenenti alla Polizia di Stato, hanno effettuato commenti censurabili". "Faremo presto chiarezza su fatti di simile gravità, con tutta la celerità necessaria e con il dovuto rigore" ha confermato il ministro dell'Interno Angelino Alfano non escludendo alcun provvedimento, "anche quello di massima severità", vale a dire la sua destituzione. Che serva un'operazione pulizia sul G8, è ormai chiaro a tutti. Lo dice lo stesso Matteo Renzi, proprio da Genova, continuando a ribadire la fiducia in De Gennaro - "no a capri espiatori" - ma ammettendo che ancora "non è stata fatta chiarezza fino in fondo" sulle "responsabilità politiche di chi ha gestito quella vicenda". Dunque "certo che ci sto a fare una discussione vera su quello che accadde". Dal canto suo, nonostante la bufera che gli è piovuta addosso e gli altri sindacati che parlano di "onta per la Polizia", di "sconcerto e dolore", Tortosa tira dritto: "le mie parole sono state travisate. Non confermo niente perché non so neanche qual è la critica: sono stato chiamato ad un'operazione di ordine pubblico alla quale sono intervenuto. Per quella che è stata la nostra realtà operativa, non è successo nulla di quanto sta emergendo in questo periodo". Il massacro, aggiunge, "non è stato operato né da me né dalle persone che erano al mio contatto visivo". Insomma, "il nucleo ha rispettato tutte le norme, le leggi e le prassi". Quella della Diaz, conclude, "rimarrà una pagina nera per questo paese, ma chi c'era sa che è venuta fuori solo una parte della verità". Peccato che chi c'era, Tortosa ma anche altre decine di poliziotti che erano con lui alla Diaz e che non sono mai stati identificati, non ha mai parlato davvero. Innanzitutto con i magistrati.

Fonte della notizia: ansa.it

## **PIRATERIA STRADALE**

**Investì un 40enne in via Solferino: identificato il pirata, già fuggito in Egitto  
L'identità dell'uomo che travolse e uccise Rocco Di Nicola è stata svelata dopo un'indagine lunga un mese**

di Manuela Marziani

PAVIA, 15 aprile 2015 - E' stato identificato il pirata della strada che il 16 marzo ha travolto in via Solferino il 40enne Rocco Di Nicola. L'uomo, poco dopo l'arrivo al policlinico, è morto e ora un 20enne egiziano è indagato per omicidio colposo e omissione di soccorso. Per gli inquirenti, però, non è stato facile risalire all'identità della persona che si trovava alla guida della Fiat Punto azzurra in quel pomeriggio. Le telecamere del Comune e quelle private, infatti, hanno ripreso l'auto, ma ad ogni passaggio la targa era coperta da un'altra vettura in transito. La Polizia Locale è arrivata a E.S.R.A attraverso un'attività d'intelligence e diverse testimonianze raccolte. Si è scoperto così che il giovane aveva in prova l'auto da poco acquistata da un extracomunitario senza aver ancora formalizzato il passaggio di proprietà. Nel momento in cui ha investito il 40enne, ha danneggiato un fano e il paraurti dell'utilitaria che ha fatto riparare da un amico. Un paio di giorni dopo l'incidente, il giovane ha abbandonato l'auto a Casarile ed è tornato in Egitto, senza far più rientro nel centro di accoglienza comunale che lo aveva ospitato a Pavia.

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

---

### **Senigallia: auto pirata danneggia vetture in sosta e si dà alla fuga E' successo in via Pescara: le forze dell'ordine indagano per risalire all'autore**

di Lorenzo Ceccarelli

15.04.2015 - E' caccia al pirata della strada che nella notte a cavallo tra il 13 e 14 aprile ha seminato il panico in *via Pescara*. Erano circa le 2.00 quando una Volkswagen grigia ha imboccato la stretta via a tutta velocità impattando violentemente contro due vetture parcheggiate procurando danni ingenti. Dopo l'urto il conducente dell'auto pirata ha proseguito per la sua strada dileguandosi velocemente. Sul posto però ha lasciato diverse tracce che potrebbero aiutare le forze dell'ordine a risalire alla sua identità, tra cui parti di un fanale. Alcuni testimoni che hanno assistito alla scena sono riusciti anche a vedere alcune lettere della targa. Particolari preziosi che potrebbero aiutare le autorità a dare un volto entro breve all'automobilista vandalo.

Fonte della notizia: [senigallianotizie.it](http://senigallianotizie.it)

---

### **Due feriti gravi, si allontana dal luogo dell'incidente: denunciato Denunciato per omissione di soccorso il 26enne che sabato mattina avrebbe provocato il brutto incidente sulla Provinciale di Visano. Marito e moglie ricoverati in ospedale, il primo sottoposto a delicato intervento chirurgico**

14.04.2015 - Si sono stabilizzate le condizioni del 46enne di Visano vittima di un incidente stradale nella tarda mattinata di sabato, in Via Isorella, mentre si trovava alla guida del suo pick up insieme alla moglie. Trasportato alla Poliambulanza in elicottero, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Anche la moglie avrebbe riportato seri acciacchi, guaribili in una sessantina di giorni.

Ma le indagini della Polizia Stradale di Montichiari hanno fatto emergere nuovi particolari sulla dinamica dell'incidente. A provocare il sinistro probabilmente il ragazzo di 26 anni alla guida di una Peugeot, quella mattina rimasto praticamente illeso. Si era allontanato dal luogo dell'incidente, a prima vista a causa dello shock per l'accaduto. Le motivazioni sembrerebbero altre, tanto da costargli una denuncia per omissione di soccorso. Si sarebbe appunto allontanato volontariamente, prima dell'arrivo di Polizia e 118. Proprio per questo è stato sottoposto ad analisi del sangue, per valutare se si fosse messo alla guida sotto effetto di alcol e sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia: [bresciatoday.it](http://bresciatoday.it)

## **INCIDENTI STRADALI**

**Correggio: 16enne muore dopo incidente stradale**



15.04.2015 - Non ce l'ha fatta G.E., la ragazzina di Correggio non ancora 16enne rimasta coinvolta in un grave incidente stradale, ieri poco prima delle 13 a Fosdondo di Correggio, nel reggiano. La studentessa era in sella al suo scooter quando, per ragioni ancora in corso di accertamento da parte della municipale, si è scontrata frontalmente con un Suv guidato da una 45enne. Le sue condizioni sono apparse subito gravi: è stata trasportata con l'elisoccorso in rianimazione a Parma, dove è morta nella tarda serata.

Fonte della notizia: modena2000.it

---

**Brescia: auto schiacciata da un camion, muore 51enne  
L'incidente lunedì mattina in via Roncadelle all'altezza del passaggio a livello. Sul posto 118 e vigili del fuoco. Ancora da accertare le cause dell'incidente**

BRESCIA - Incidente mortale mercoledì mattina in via Roncadelle, all'altezza del passaggio a livello. Verso le 9.15, una berlina Mercedes si è scontrata con un camion per cause ancora in corso di accertamento. Nello scontro ha perso la vita il conducente dell'auto: Michele Saleri, un 51enne residente in città.

AUTO SCHIACCIATA - Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del Fuoco, che ha dovuto tagliare le lamiere per estrarre il corpo dall'abitacolo, rimasto completamente schiacciato sotto il mezzo pesante. I medici del 118 non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Fonte della notizia: today.it

---

**Incidente stradale a Biancavilla, travolto da auto muore un 75enne  
E' successo questa mattina intorno alle ore 8. Un'auto ha invaso la corsia opposta dopo una curva andando ad investire l'auto sulla quale viaggiava il 75enne, Prospero Savoca**

15.04.2015 - Ancora un morto sulla strada che collega Paternò ad Adrano. A perdere la vita, a seguito di incidente stradale, è stato un 75enne che guidava in direzione Catania. E' successo questa mattina intorno alle ore 8. Un'auto ha invaso la corsia opposta dopo una curva andando ad investire l'auto sulla quale viaggiava il 75enne, Prospero Savoca. Sull'auto con la vittima, moglie e figlia trasportate al Cannizzaro. Sul posto sono intervenuti il personale medico del 118, i carabinieri e i vigili urbani di Biancavilla e Santa Maria di Licodia.

Fonte della notizia: cataniatoday.it

---

**Incidente stradale, muore parroco di Treporti**

15.04.2015 - Mortale incidente stradale, muore parroco di Treporti che era alla guida della sua auto.

Il tragico incidente ieri a Passarella di San Donà di Piave (Ve). L'auto del parroco di Treporti (Ve), Don Giorgio Barzan, forse per un malore dell'uomo, è sbandata all'improvviso, finendo dritta su un platano. La tragedia è avvenuta a mezzogiorno di ieri, in via Armellina, assolata e senza traffico. Il sacerdote stava guidando la sua Ford Fusion, quando ad una leggera curva, l'auto è finita fuori strada, terminando la sua corsa addosso ad un platano, rischiando di finire nel fossato laterale. La parte anteriore della macchina si è accartocciata e Don Giorgio è morto sul colpo. Nulla infatti hanno potuto fare i sanitari del Suem, accorsi sul posto assieme ai Vigili del Fuoco ed alcuni agenti della Polizia Locale. I vigili di San Donà stanno cercando di far luce sulle cause che hanno portato all'incidente, è troppo presto per fare delle ipotesi, ma la più accreditata ora è quella del malore improvviso. In pochi momenti lo sgomento si è diffuso in tutta la comunità parrocchiale. Don Giorgio, ordinato sacerdote nel 1974 dal Patriarca Albino Luciani, era alla guida della comunità parrocchiale di Treporti dal 15 settembre 1996, dopo aver esercitato come vicario parrocchiale a S. Eufemia alla Giudecca e a San Giuseppe di Mestre e come parroco nel luogo natale, al Gesù Buon Pastore di Valcasoni di Eraclea. Il funerale, che non è ancora stato fissato, sarà tenuto dal Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, intanto i fedeli si sono ritrovati ieri sera alle 19 nella chiesa parrocchiale per una

celebrazione in sua memoria. In segno di lutto, i tre dei candidati sindaci hanno anche rinviato le loro presentazioni previste in questi giorni.

Fonte della notizia: [lavocedivenezia.it](http://lavocedivenezia.it)

---

### **Trissino, si schianta in sp 246: centauro gravissimo**

**L'incidente è avvenuto verso le 5.30. La vittima è R.C., 49 anni di Castelgomberto, che si è scontrato, all'incrocio con via Oltre Agno di Sotto con un'Opel Corsa**

15.04.2015 - E' in gravissime condizioni il motociclista coinvolto in un incidente, mercoledì mattina, a Trissino, all'incrocio tra la provinciale 246 e via Oltre agno di Sotto. Secondo quanto si apprende, l'uomo, R.C., 49 anni di Castelgomberto, stava percorrendo la strada principale verso Montecchio, quando ha impattato su un'Opel Astra che si immetteva in direzione opposta. Lo Yamaha T Max ha centrato la vettura e l'uomo è stato catapultato sull'asfalto. I sanitari del Suem l'hanno soccorso con un codice di estrema gravità. Sul posto anche i carabinieri, gravissimi i disagi al traffico.

Fonte della notizia: [vicenzatoday.it](http://vicenzatoday.it)

---

### **Vimodrone, 40enne travolto da un mezzo: è grave**

**È successo nella mattinata di mercoledì 15 aprile sulla strada provinciale padana superiore. L'uomo, trasportato d'urgenza al pronto soccorso, lotta tra la vita e la morte**

15.04.2015 - Nella mattinata di mercoledì 15 aprile un uomo di 40 anni è rimasto gravemente ferito dopo essere stato travolto da un mezzo sulla strada provinciale Padana Superiore all'altezza di Vimodrone. Il fatto, come riportato dall'azienda regionale di emergenza urgenza, si è verificato intorno alle 5.50 nei pressi di viale delle industrie. Il 40enne è stato soccorso dai sanitari del 118, intervenuti in codice rosso con un'ambulanza e un'automedica. Successivamente è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda. Le sue condizioni sono critiche. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni.

Fonte della notizia: [milanotoday.it](http://milanotoday.it)

---

### **Tragico incidente stradale: muore un centauro in pieno centro**

**Francesco Sequino era a bordo della sua moto quando ha impattato un'automobile perdendo la vita mentre si trovava nei pressi del ponte di Casanova, vicino la sua abitazione**

14.04.2015 - Francesco Sequino, 23enne, ha perso la vita per un incidente stradale avvenuto nella notte. Il giovane stava tornando a casa, con la propria moto, mentre si trovava a pochi passi da casa sua su calata Ponte di Casanova quando ha urtato per cause ancora da accertare un'automobile.

Il 23enne è stato sbalzato in aria ed è morto, nonostante l'intervento di un'ambulanza che l'ha accompagnato di corsa al Loreto Mare. Il caso è al vaglio dell'unità opportunistica stradale della Polizia Municipale. Si stanno acquisendo le immagini delle telecamere di videosorveglianza per cercare di capire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: [napolitoday.it](http://napolitoday.it)

---

### **Santa Maria Nuova, si schianta in moto Soccorso in eliambulanza: è gravissimo**

SANTA MARIA NUOVA 14.04.2015 - Drammatico incidente a Santa Maria Nuova, in località La Torre. Stava scendendo dalla località Torre verso Jesi, quando ha perso il controllo della moto. Secondo una prima ricostruzione, sembra che abbia invaso la corsia opposta e, scivolato dalla moto, abbia strisciato sull'asfalto andando a scontrarsi frontalmente con un furgone e poi finire in un campo. Terribile incidente stradale verso le 18,30 lungo la Sp362 che collega Jesi a Santa

Maria Nuova, in prossimità dell'azienda agricola Arca Felice. Un centauro di 35 anni residente a Osimo (A.B. le sue iniziali) è rimasto gravemente ferito. In seguito al violentissimo scontro con il furgone, ha perso conoscenza. Immediato l'allarme al 118 da parte di alcuni automobilisti. Sul posto sono intervenuti i sanitari dell'automedica del 118 di Jesi, la Croce gialla di Santa Maria Nuova e l'eliambulanza Icaro02 da Fabriano. Il centauro era incosciente, è stato stabilizzato e intubato. Data la gravità della situazione è stato trasportato in eliambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona con un codice di massima gravità. E' stato sottoposto a tutti gli accertamenti sanitari, compreso l'esame radiografico Tac. Ha riportato importanti politraumi, tanto che i medici si sono riservati la prognosi. Le sue condizioni sono gravissime.

Fonte della notizia: [corriereadriatico.it](http://corriereadriatico.it)

---

**Si schianta con la moto contro un furgone, centauro di 35 anni in fin di vita  
Lo scontro sulla strada provinciale 362. In contemporanea, a meno di un chilometro di distanza, un altro incidente in cui sono rimasti feriti due ragazzini di 12 e 13 anni**

SANTA MARIA NUOVA (ANCONA), 14 aprile 2015 – Doppio incidente ad appena un chilometro di distanza: in fin di vita centauro di 35 anni; feriti due ragazzini caduti dalla bici. Erano da poco trascorse l 18,30 quando un 35enne osimano ha perso il controllo della sua moto Ducati andandosi a schiantar e finendo la propria corsa sulla parte posteriore di un furgone Ducato. E' accaduto sulla strada provinciale 362 all'altezza dell'azienda agraria Arca Felice. Sul posto l'eliambulanza Icaro e la Croce Gialla di Santa Maria Nuova: i sanitari hanno trovato il giovane a terra, sbalzato via dalla moto rovinando sull'asfalto. Le condizioni del giovane centauro osimano sono subito apparse estremamente gravi, come delicate sono state le operazioni di soccorso. Sul posto i carabinieri per i rilievi e per far defluire il traffico a quell'ora particolarmente intenso sulla provinciale. Praticamente in contemporanea, a meno di un chilometro di distanza, un altro incidente: feriti due ragazzini di 12 e 13 anni che percorrevano la strada su una sola bicicletta. Sarebbero scivolati in prossimità di un passo. Immediatamente soccorsi dal 118. Sono stati trasportati all'ospedale Salesi di Ancona in codice di media gravità. Le condizioni dei ragazzini di origine straniera, non sarebbero gravi. Sul posto per i rilievi la Polizia Stradale di Jesi.

Fonte della notizia: [ilrestodelcarlino.it](http://ilrestodelcarlino.it)

---

**Siracusa, Incidente in viale Paolo Orsi: centauro finisce in ospedale**

14.04.2015 - Grave incidente nella tarda mattinata in viale Paolo Orsi. Poco dopo le 13, per cause ancora da accertare un'automobile e un motociclo di grossa cilindrata si sono scontrate all'altezza dell'incrocio con via Basento, strada che conduce verso la vicina piazza Adda. Secondo una prima ricostruzione, sembrerebbe che entrambi i mezzi stessero percorrendo viale Paolo Orsi in direzione corso Gelone. A causa dell'impatto con la vettura il centauro è caduto rovinosamente a terra. Soccorso dal personale del 118 è stato immediatamente trasportato verso il vicino Ospedale Umberto I di Siracusa dove è stato sottoposto ad una Tac.

Fonte della notizia: [siracusanews.it](http://siracusanews.it)

---

**MORTI VERDI**

**Trattore si ribalta ferito un contadino**

MEZZANA 14.04.2015 - Infortunio in campagna ieri pomeriggio in valle di Sole: un 64enne stava scendendo lungo la strada sterrata che collega la località Daial a Mezzana alla guida del proprio trattore, quando il mezzo è uscito di strada rotolando nella scarpata sottostante. Fortunatamente il contadino - che nella località a monte di Mezzana ha la propria stalla ed azienda agricola e come ogni giorno era salito alla guida del proprio trattore per eseguire i lavori agricoli - è stato sbalzato dal mezzo e, dolorante ma cosciente, non è finito di sotto con il mezzo. L'uomo è riuscito ad attirare l'attenzione di alcuni passanti che hanno così potuto attivare i soccorsi. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Mezzana e

l'autoambulanza, oltre all'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che ha trasferito il 64enne a Cles con traumi ad una gamba.

Fonte della notizia: ladige.it

## **SBIRRI PIKKIATI**

**Donna aggredita con una mannaia alla fermata dell'autobus: arrestato l'autore Un 37enne di origini afghane e attualmente ospitato presso il centro Cara di Borgo Mezzanone è stato arrestato per tentato omicidio e violenza a pubblico ufficiale. Per la vittima, 20 punti di sutura e uno shock difficile da superare**

15.04.2015 - E' ricoverata nel reparto di neurochirurgia degli Ospedali Riuniti di Foggia, la donna foggiana, residente a Borgo Mezzanone, aggredita ieri sera al capolinea Ataf di via Galliani, nei pressi dell'autobus della linea 24, che fa la spola tra il capoluogo dauno e la borgata. Per lei, venti punti di sutura al capo, ferite da taglio alla mano e al braccio sinistro e uno shock difficile da superare: secondo quanto accertato dagli agenti della sezione volanti della questura di Foggia, coordinati dal vice questore aggiunto Pasquale Fratepietro, la donna è stata vittima di un attacco brutale e immotivato, che ha scatenato l'ira dei presenti, che si sono letteralmente avventati contro l'aggressore. Il fatto è successo poco dopo le 20, e la maggior parte di segnalazioni giunte al 113 indicavano una violenta rissa in atto: l'uomo, successivamente arrestato per tentato omicidio e resistenza e violenza a pubblico ufficiale, ha infatti rischiato il linciaggio da parte dei presenti. Si tratta di Katalhin Mohamed Rahmane, 36enne nato in Afghanistan e attualmente ospitato presso il centro Cara di Borgo Mezzanone. Tutto sarebbe partito da uno spintone involontario sull'autobus: questa la scintilla che ha fatto scattare la rabbia del 36enne che ha prima aggredito la malcapitata (a lui sconosciuta) con calci e pugni e poi l'ha colpita con una piccola mannaia al capo. Colpi ripetuti e fortunatamente non profondi, ma che hanno causato ferite visibili e una copiosa perdita di sangue per la donna. Immediato l'allarme lanciato alla polizia che, con non poche difficoltà, è riuscita a placare gli animi, bloccare l'uomo e condurlo negli uffici della questura. Sul posto, i sanitari del 118 - che hanno medicato la donna e predisposto il trasporto al pronto soccorso - due volanti della polizia e altri due equipaggi del Reparto prevenzione criminale, insieme alla polizia municipale che ha regolato il traffico in quella zona.

Fonte della notizia: foggiatoday.it

---

**Semina il terrore in un condominio: armata di coltello minaccia una famiglia e ferisce un carabiniere**

**Le accuse nei suoi confronti sono di resistenza e minaccia aggravata a pubblico ufficiale, lesioni personali, atti persecutori nei confronti della famiglia aggredita (più volte anche in passato e sempre per futili motivi), danneggiamento e porto abusivo di arma**

15.04.2015 - Armata di un grosso coltello da cucina, ha cominciato a sferrare diversi fendenti contro la porta di ingresso di un appartamento abitato da una famiglia. Immobilizzata con non poca fatica dai Carabinieri, è stata tratta in arresto. Si trova piantonata all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Vecchianzo la protagonista in negativo del violento episodio avvenuto martedì sera in via Cucchiari, a Forlì. La donna, 45 anni, non nuova ad episodi violenti nei confronti dei vicini di casa, era in evidente alterazione psico-fisica dovuta all'abuso di sostanze alcoliche. Già in passato, secondo quanto accertato dagli investigatori, la 45enne aveva minacciato la famiglia, compreso i figli minorenni. Martedì sera ha disseminato il terrore in tutto lo stabile. Anche il personale del 118 intervenuto per calmarla è stata costretto a mettersi al riparo. La donna si è scagliata contro un appuntato dei carabinieri, provocando lievi lesioni ad una mano, prima di essere immobilizzata e tratta in arresto. Le accuse nei suoi confronti sono di resistenza e minaccia aggravata a pubblico ufficiale, lesioni personali, atti persecutori nei confronti della famiglia aggredita (più volte anche in passato e sempre per futili motivi), danneggiamento e porto abusivo di arma. La donna è stata denunciata deferita per maltrattamento di animale. Gli uomini dell'Arma hanno riscontrato le pessime condizioni in cui

la 45enne teneva il proprio cane, un meticcio di taglia media, che le è stato tolto e temporaneamente affidato al canile comunale.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

---

**Non si fermano al posto di blocco, poi lanciano eroina dal finestrino: presi  
Una folle fuga, poi tre uomini sono stati bloccati e arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale. Il controllo dei carabinieri è avvenuto sulla statale 643 all'altezza di Castellana**

15.04.2015 - L'autostrada Palermo-Catania è chiusa, e allora i carabinieri hanno deciso di spostare l'attenzione sulle statali. E proprio sulla 643, all'altezza di Castellana Sicula, i militari hanno arrestato tre persone con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale. I tre - a bordo di un'Alfa Romeo 156 proveniente da Palermo - giunti all'altezza del bivio Donalegge, si sono imbattuti in un posto di controllo dei carabinieri, che avendo notato l'atteggiamento sospetto dei fermati ed in modo particolare dell'autista, hanno deciso di intimare l'alt. Il conducente invece di fermarsi, ha iniziato ad accelerare dandosi alla fuga. E' iniziato così un lungo inseguimento, nel corso del quale i carabinieri hanno notato che uno degli uomini in fuga, con un gesto veloce ha lanciato qualcosa dal finestrino. Dopo quasi due chilometri, i fuggitivi sono stati bloccati. Dopo accurate ricerche nella zona, è stato possibile individuare e recuperare l'involucro gettato durante la folle corsa. All'interno della confezione sigillata e chiusa con il cellophane, i carabinieri hanno rinvenuto 40 grammi di eroina. Sono finiti in caserma A.C., 49 anni, R.M.B., 47 anni e T.K., tunisino, di 36 anni. I tre sono stati poi portati al Cavallacci di Termini Imerese.

Fonte della notizia: palermotoday.it

---

**Nomade minaccia carabinieri: "Se mi multate vi rubo in casa"**

CAPANNORI 15.04.2015 - "Se mi fate la multa vengo a rubare nelle vostre case". La frase è stata pronunciata da una donna di 53 anni, residente al campo nomadi delle Tagliate, ai carabinieri che l'avevano sorpresa parlare al telefonino mentre era alla guida del suo furgone. Il risultato è stato che i militari non solo le hanno comminato una multa da 164 euro e le hanno tolto sei punti dalla patente, ma l'hanno anche denunciata per minacce a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: noitv.it

---

**Sequestrano un settantenne e minacciano i poliziotti  
Due uomini entrano in auto del pensionato, lo picchiano e tentano di rapinarlo**

CARRARA 14.04.2015 - Hanno aspettato che uscisse dal bar della stazione. E, senza neppure sapere chi fosse, lo hanno accerchiato in due. Uno ha cominciato a prendere a cazzotti il tetto della sua macchina. L'altro è entrato nell'auto, sul sedile posteriore, dove lo ha immediatamente raggiunto l'amico. Hanno intimato al settantenne di mettere in moto. Lo hanno colpito con schiaffi alla nuca e in faccia. Gli hanno storto un orecchio intimandogli di portarli a Luni. E di cosegnargli dei soldi urlando: «Se non ce li dai ti picchiamo» È accaduto l'altra giorno, in piena mattina (erano da poco passate le 11) davanti alla stazione ferroviaria di Avenza. Autori del sequestro lampo, che si è risolto in meno di un'ora grazie all'intervento della polizia, due giovani carraresi che adesso rischiano una denuncia per violenza privata e tentata rapina. Reati procedibili d'ufficio, dal momento che il settantenne vittima dei due giovani, non avrebbe intenzione di sporgere querela, forse per mettere la parola fine su un fatto inquietante che lo ha visto, suo malgrado, vittima. Tutto comincia davanti alla stazione. E termina qualche centinaio di metri dopo, al distributore di benzina nella zona del sottopasso Baudoni. Il settantenne in balia dei due uomini che si erano introdotti nella sua auto, ha detto che doveva fermarsi a fare benzina. Poi si è alzato per andare a pagare, e nel frattempo con il telefono cellulare ha avvisato la polizia. Una volante è arrivata sul posto in tempi brevissimi. Ma a quel punto, alla vista degli agenti, i due uomini sono andati in escandescenze: hanno

cominciato a minacciare: «togliti la divisa, vuoi che ci meniamo?». E ancora: «Volete sentire le nostre mani addosso?». I due si sono anche rifiutati di mostrare i documenti e di essere identificati. Sono quindi stati portati in caserma dove è intervenuto anche il 118. Una vicenda su cui la polizia ha avviato le indagini, dal momento che si profilano le ipotesi di reato di tentata rapina e violenza privata. E proprio nelle ore scorse sono sfilati, in Commissariato, vari testimoni. A cominciare da chi era presente alla stazione, quando il settantenne è stato costretto a salire in macchina e a mettere in moto. Ma verrà sentito come persona informata sui fatti anche il personale del distributore e gli automobilisti che erano presenti al momento dell'arrivo degli agenti della volante. Anche se il settantenne non ha sporto denuncia si procede d'ufficio visto la gravità dei reati contestati.

Fonte della notizia: [iltirreno.gelocal.it](http://iltirreno.gelocal.it)